



Settecento ARTNEWS 31

GRUPPO B

Fenotti (TEAM LEADER), Pinelli, Tedoldi, Ibrahimi, Abdalla, Sahari

Pronti ad imparare

il 700



alla fine del 1700 dai neoclassici che intendevano in questo modo evidenziare i caratteri di irregolarità di questo stile

Architettura

- **Fasto e leggerezza in edifici scenografici**
- **Stile Rococò:** gli impianti decorativi si sovrappongono liberamente alle forme architettoniche il rococò
- **Semplicità, ordine e ritorno al Classicismo** alla fine del secolo

Architetti:

In architettura si accentuò la differenziazione tra gli esterni e gli spazi interni, dove prevalsero ambienti riccamente arredati; le opere principali sono da ricercare ad esempio nelle realizzazioni di Johann Bernhard Fischer von Erlach, Johann Balthasar Neumann e Filippo Juvarra



La pittura

- Trionfo della luce con colori chiari
- Stile raffinato e leggero
- Specializzazione della tecnica
- Illusione visiva
- Il Vedutismo e la Pittura di genere



Napoleone e il Neoclassicismo



L'età napoleonica è un'età molto più complessa, il Neoclassicismo è la manifestazione culturale.

L'inizio di questo periodo si può datare con il:

1789 anno dell'inizio della rivoluzione francese;

1796 anno della prima campagna napoleonica;

La fine di questo periodo vien collocata intorno al 1815, anno del congresso di Vienna.

linea del tempo



1667

Reggia di Versailles



1735

Canal Grande



1736

La lavandaia



1751

Reggia di Caserta



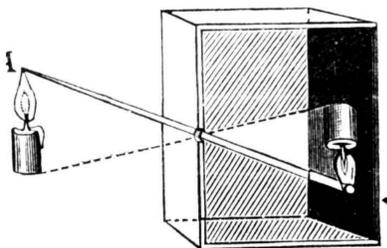
1757

Ifigenia



1760

Carceri



il secolo del 700

Settecento ARTNEWS 31

il settecento

la prima parte del settecento vede il trionfo dello stile architettonico e decorativo del Rococò. il Rococò si caratterizza per la ricchezza delle decorazioni che rivestono gli edifici. in architettura sono i sovrani che commissionano la costruzione di palazzi di rappresentanza e di "ville di delizia", cioè dimore per divertirsi, circondate da enormi giardini.

cosa succede nel 700



Nel settecento una vocazione per il teatro, si passa dal Barocco al Neoclassico. Nel settecento si singola l'arte dalla religione, se ne sostiene la libertà creativa, contro il condizionamento delle regole classiche

cosa si sviluppa nel 700

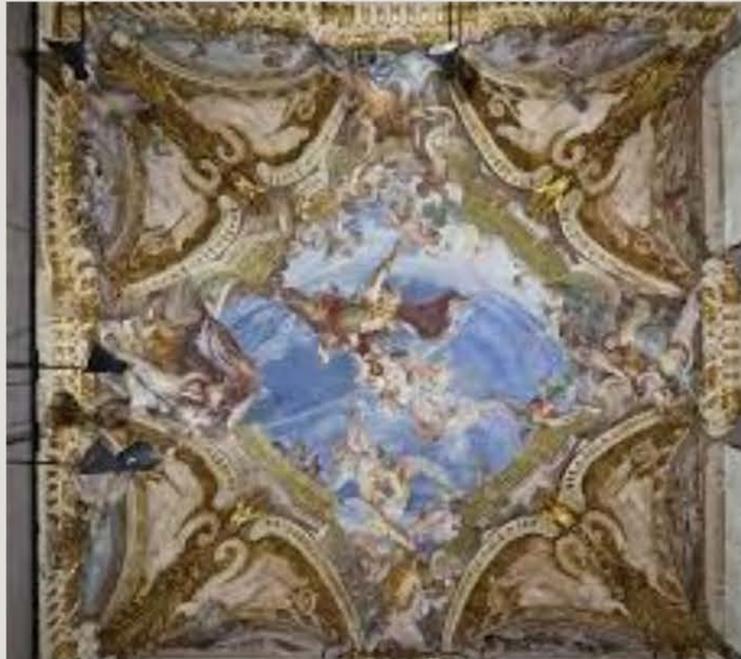
Nel Settecento si impose il movimento culturale, sociale e politico dell'Illuminismo, il quale si fondava sull'uso sapiente della ragione, svincolato dai dogmi religiosi, con lo scopo di raggiungere la «pubblica felicità» e il progresso della civiltà umana.



Pittura del 700

Settecento ARTNEWS 31

Pittura



Prima cosa che troviamo nella pittura settecentesca è il trionfo della luce con colori chiari, ma nasce anche il Quadrutismo ovvero architetture dipinte entro una rigorosa intelaiatura prospettica, il Vedutismo e la pittura di genere popolare.

Per effettuare la realizzazione dei ritratti nacque l'uso dei pastelli.

Il Vedutismo e la pittura di genere usufruirono di uno spiccato interesse nei confronti della realtà si diffonde con il pensiero illuminista: la decorazione perderà importanza a favore di un linguaggio più razionale ed equilibrato.

Come in architettura anche in pittura si prediligono colori chiari, esalti della luce naturale e da grandi specchi.

La pittura di genere

La pittura di genere, nasce poco prima del 600 in maniera abbastanza inaspettata; principalmente nelle famiglie fiamminghe e olandesi;

La pittura di genere è una rappresentazione pittorica che ha per soggetto scene ed eventi tratti dalla vita quotidiana, che generalmente raffigura: natura morta, scene di vita quotidiana, paesaggi, ritratti e personaggi storici.

Architettura

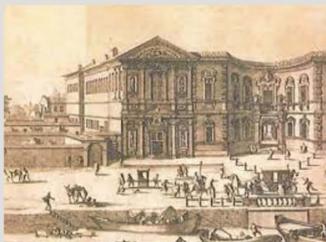
Settecento ARTNEWS 31

architettura 700

La prima parte del XVIII secolo è caratterizzata dalla compresenza di indirizzi estetici tra loro divergenti. Emerge la critica nei confronti del barocco, che assume accenti diversi a seconda delle nazioni. L'atteggiamento razionalistico, annunciatisi nei primi decenni in Francia, sfocia nelle posizioni rigoriste dell'abate Laugier, che raccomanda il ritorno all'essenzialità delle forme primitive, e, in Italia, in quelle di Carlo Lodoli. Nelle pubblicazioni di architettura si registra l'interesse per il gotico e una crescente attenzione verso le civiltà del Vicino e dell'Estremo Oriente (egizie, arabe, cinesi), riflesso del cosmopolitismo dei Lumi. In parallelo all'affermarsi della dottrina del bello ideale espressa da Winckelmann si delinea una visione opposta, che trova corrispondenza nelle forme irregolari della natura. Sullo sfondo delle discussioni sul bello e il sublime, nella seconda parte del secolo, si impone nella sfera delle arti la componente del sentimento.



caratteristiche architettura 700



- fasto e leggerezza in edifici scenografici
- stile rococò: gli apparati decorati si sovrappongono liberamente alle forme architettoniche
- semplicità, ordine e ritorno al classicismo alla fine del secolo.

architettura neoclassica

Per **architettura neoclassica** si intende lo stile architettonico che, in linea con la più generale tendenza artistica del neoclassicismo, riprende ideali e apparato formale dell'architettura classica greca e romana e la razionalità nelle forme stesse, assimilando gli elementi architettonici tradizionali a elementi costruttivi. Nella storia dell'architettura, questo stile emerse successivamente al tardobarocco e al rococò, in anni in cui il Grand Tour segnava la formazione culturale di intere generazioni di nuovi artisti e di tutta la classe aristocratica e dell'alta borghesia.



arco della pace



L'Arco della Pace è un arco trionfale di Milano. Poi dedicato alla pace tra le nazioni europee raggiunta nel 1815 con il congresso di Vienna.

palazzina di caccia di Stupinigi

Vittorio Amedeo II chiese a Juvarra di realizzare una palazzina di caccia a Stupinigi, in cui avrebbe potuto ricevere gli ospiti dopo le battute di caccia e organizzare i balli. L'edificio possiede una forma ellittica da cui partono bracci secondari a croce di Sant'Andrea, in cui ci sono gli alloggi. Grazie a queste ramificazioni che si inseriscono nel giardino, viene rappresentato l'ideale di vita immersa nella natura, cosa molto tipica di quel periodo. Il nucleo è il grande salone per feste con e pareti di ori e affreschi.



Reggia di Caserta



Nel Settecento i sovrani europei decidono di trasferire le loro corti presso palazzi fuori città, per imitare la reggia francese di Versailles. La reggia di Caserta ne è un esempio, quest'ultima fu progettata da Luigi Vanvitelli (1700-73) per Carlo III di Borbone, re di Napoli. La costruzione appare come un monumentale blocco simmetrico che si articola al suo interno in 1200 stanze. Il palazzo è attraversato in senso longitudinale da una galleria che percorre l'immenso parco davanti alla reggia, progettato anch'esso da Vanvitelli. Un lunghissimo viale collega la facciata a una cascata posta in cima alla collina. L'acqua è incanalata in vasche abbellite da fontane e gruppi di statue di soggetto mitologico, in una sequenza di effetto scenografico che celebra il prestigio della monarchia.



Pantheon



La struttura del Pantheon è composta da tre elementi architettonici: uno spazio interno a pianta circolare costituito da una rotonda interna ed una esterna sovrastati da una cupola emisferica. un avancorpo che collega lo spazio interno al pronao. un pronao ottastilo

il rococò

Settecento ARTNEWS 31

il rococò



-l'arte rococò si diffonde dalla [Francia](#) e in tutta [Europa](#) su modello della reggia di Versailles.

-é l'[involuzione](#) del barocco.

-le opere e gli ambienti sono caratterizzati da molte [decorazioni](#) fantasiose eleganti e leggere. le linee sono [morbida e sinuose](#).

-si da molta importanza all'artigianato utilizzando anche materiali preziosi: mobili a intarsio ,arazzi, tappezzerie, porcellano.... (arti minori)

-in pittura si prediligono i colori [chiari e luminosi](#) , in architettura viene esaltata la [luce](#) moltiplicata da specchi.

caratteristiche

-possiede molte finestre ampie.

-contiene molti specchi.

-i colori sono cangianti e luccicanti.

-non porta messaggi questa arte perché è un'arte estrema.



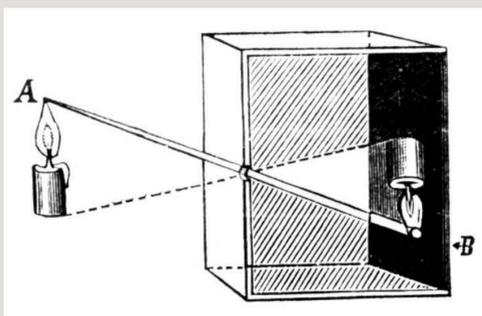
Il Vedutismo

Settecento ARTNEWS 31

Il Vedutismo

Il vedutismo si sviluppa inizialmente a Venezia e successivamente a Napoli e Roma. E' un genere pittorico che ha per soggetto vedute prospettiche di città o paesaggi. Questo stile, avviato da Gaspar Vanvitelli, venne accolto e perfezionato da Canaletto e dai suoi contemporanei. Le opere dovevano essere curate nel dettaglio e collegate con la realtà. Per questo motivo venne usata la CAMERA OTTICA.

La Camera ottica



Rappresentazione grafica della camera ottica

L'immagine del paesaggio era proiettata su un foglio o direttamente su una tela e quindi ricalcata dagli artisti. Non viene meno l'originalità dell'artista, ma è un aiuto al raggiungimento dell'ideale scientifico illuminista. La "Camera Ottica" faceva arrivare la luce su uno specchio il quale proiettava su una parete l'immagine rovesciata e sfuocata che dopo esser stata raddrizzata veniva messa a fuoco su un foglio per poi essere ricalcata in uno schizzo dall'artista di modo da avere proporzioni, distanze e prospettive perfette. Più il buco è piccolo, più l'immagine è definita.

Il Grand tour

Viaggio nei luoghi della storia e dell'arte, dove poter apprezzare e conoscere tramite un'esperienza diretta ciò che si era appreso solo dai libri. I giovani appartenenti alle più facoltose famiglie europee hanno occasione di completare il proprio ciclo di studi con la visita dei maggiori centri culturali dell'Europa continentale. Nasce nel XVII secolo, si sviluppa nei due secoli successivi. L'Italia è una delle mete preferite per questo viaggio, visto il notevole patrimonio storico e architettonico di cui godono le sue principali città. I viaggiatori del Grand Tour non mancano di acquistare riproduzioni artistiche dei luoghi visitati, oggetti d'arte e d'antiquariato da portare in patria a ricordo del loro viaggio. Così nasce una vera e propria industria turistica; escono i primi "libri guida" dei luoghi e si vendono vedute dei paesaggi italiani.



Il Colosseo in un dipinto di Bernardo Bellotto (1721-1780)

Antonio Canaletto



il *Canal Grande* di Venezia è opera di Giovanni Antonio Canal, detto *il Canaletto* (1697-1768) ed è inserito in una cornice, dorata e coeva conservata agli uffici



Canaletto, Veduta del Palazzo Ducale



Canal Grande di Venezia è opera di Giovanni Antonio Canal, detto *il Canaletto* (1697-1768) ed è inserito in una cornice, dorata e coeva conservata agli uffici

Pittore e incisore (Venezia 1697 - ivi 1768), caposcuola dei vedutisti veneti del Settecento. Si formò al seguito del padre Bernardo, pittore di teatro, e, verso il 1719, a Roma cominciò a dedicarsi alla pittura di paesaggio. Ispirato dal Vanvitelli e, dopo il suo ritorno a Venezia nel 1720, da L. Carlevarijs e da M. Ricci, elaborò uno stile personale di vedute di Venezia e del suo entroterra, che incontrò il favore di un pubblico internazionale: ebbe tra i suoi committenti il principe di Liechtenstein e, soprattutto, J. Smith, banchiere, mercante e poi console inglese a Venezia che gli aprì le porte del ricco e nobile collezionismo inglese. Dal 1746 al 1756 soggiornò a Londra (con brevi ritorni a Venezia), dipingendo vedute del Tamigi e della campagna inglese per i duchi di Richmond, di Beaufort, di Northumberland e per altre eminenti personalità. Nel clima di crisi della civiltà veneziana, gli ultimi anni del C. sono segnati da isolamento nel mondo artistico locale (dopo due rifiuti, fu accolto nell'Accademia solo nel 1763) e da una declinante fortuna sul mercato (l'unica importante commissione fu la serie di disegni delle *Feste dogali*, incisa da G. Brustolon). Nelle vedute e nei capricci, la pittura del C., segnata all'inizio da una maggiore libertà di tocco, più precisa e meticolosa in seguito, rivela acuto senso del colore, gusto personale nel taglio della veduta prospettica, grande sensibilità per i valori di luce e di atmosfera, viva arguzia nelle macchiette. Il catalogo dell'opera del C. comprende oltre cinquecento dipinti, oltre trecento disegni e trentaquattro acqueforti; la serie completa di queste ultime (prodotta tra il 1741 e il 1744), insieme a un cospicuo numero di dipinti e di disegni, è conservata nelle Collezioni reali inglesi. Molte sue vedute furono incise da A. Visentini (1735, 1742).

Napoleone e il Neoclassicismo

Napoleone e il Neoclassicismo



L'età napoleonica è un'età molto più complessa, il Neoclassicismo è la manifestazione culturale.

L'inizio di questo periodo si può datare con il:

1789 anno dell'inizio della rivoluzione francese;

1796 anno della prima campagna napoleonica;

La fine di questo periodo vien collocata intorno al 1815, anno del congresso di Vienna.

È un'età di contrasti, di cambiamenti, di guerra.

L'unico effetto positivo è il fatto che abbia suscitato la coscienza nazionale.

Il Neoclassicismo è un'età in cui viene ripreso lo studio dei classici (latini e greci). I classici sono visti come un modello formale e come un modello di comportamento.

Il neoclassicismo storico è il neoclassicismo dell'età napoleonica, però il recupero dei classici in certi autori è considerato come una sorta di evasione, il classicismo assume un significato nostalgico, diventa il luogo di evasione dalla realtà e di nostalgia degli ideali passati ormai irraggiungibili.

Panthron

Settecento ARTNEWS 31

struttura



La struttura del Pantheon è composta da tre elementi architettonici: uno spazio interno a pianta circolare costituito da una rotonda interna ed una esterna sovrastati da una cupola emisferica. un avancorpo che collega lo spazio interno al pronao. un pronao ottastilo.

chi lo realizzo

Nel 27 a.C. Marco Vipsanio Agrippa, genero, amico e collaboratore del primo imperatore Augusto fece costruire questo tempio, dedicandolo alle sette divinità planetarie. Ad esse si deve il nome di Pantheon, che, in greco, significa "di tutti gli Dèi".



perché è così imponente



Il Pantheon Romano è il monumento da record: è il meglio conservato, quello con la cupola in mattoni più grande della storia dell'architettura, è il precursore di tutti i moderni luoghi di culto ed è la più copiata e imitata di tutte le opere antiche.

Quando è stato finito

Il Pantheon fu costruito durante il regno dell'imperatore romano Traiano (98-117 d.C.), ma fu completato solo nel 125 d.C. circa.



palazzina di caccia di Stupinigi

stile



L'interno è decorato con affreschi di stile rococò. Quello della cupola è affrescato con un dipinto che riproduce il trionfo di Diana, dea della caccia. Il salone è luminoso, riccamente decorato e scenografico; in esso erano soliti incontrarsi le dame e i cavalieri prima di dare avvio alle battute di caccia.

chi la realizzò

realizzata dall'architetto Filippo Juvarra che, per volere di Vittorio Amedeo II, nel 1729 iniziò la costruzione della palazzina, ma il primo membro della casata piemontese a godersi la meravigliosa casata piemontese la meravigliosa dimora terminata fu solo Vittorio Amedeo III



arco della pace

arco trionfante



L'Arco della Pace è un arco trionfale di Milano. Poi dedicato alla pace tra le nazioni europee raggiunta nel 1815 con il congresso di Vienna. L'arco della pace oppure detto anche arco trionfante fu inaugurato il 10 settembre 1838 con una fastosa cerimonia presieduta dall'appena incoronato imperatore Ferdinando I d'Austria. Ebbe la sua definitiva consacrazione nel 1859 con l'ingresso in Milano di Napoleone III e di Vittorio Emanuele II dopo la vittoria di Magenta. L'Arco della Pace rappresenta uno dei maggiori monumenti neoclassici di Milano.

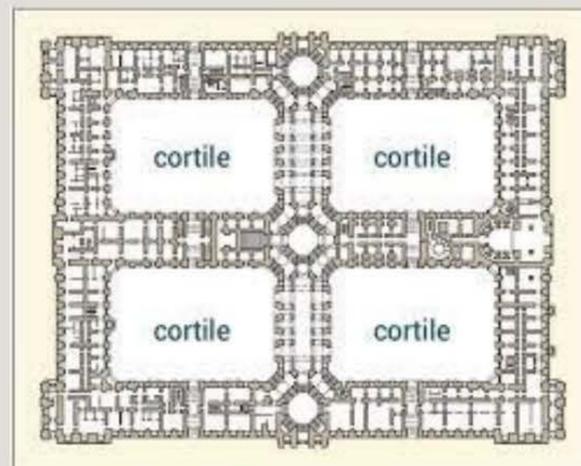
descrizione arco trionfante

L'intera struttura è in granito di Baveno, rivestita in pietra di Crevoladossola, progettata in stile neoclassico, si configura come un arco di trionfo a tre fornici con quattro colonne scanalate con capitelli corinzie. È sormontata da una serie di sculture in bronzo, ovvero quattro cavalli al galoppo posti a ciascuno degli angoli ed una centrale che rappresenta la sestiga della pace con sei cavalli che trainano un cocchio su cui è posta Minerva in Pace, il tutto ha più di 4 metri di altezza ed è pesante oltre 10 tonnellate. Le dimensioni generali del prospetto sono di 24 metri di larghezza per 25 metri di altezza, con un'arcata maggiore di 14,24 m.



Reggia di Caserta

struttura



L'edificio ha pianta rettangolare, con quattro cortili interni divisi dai due corpi di fabbrica centrali che si intersecano perpendicolarmente. Il progetto originario prevedeva due ali semicirculari che dovevano abbracciare l'enorme piazza prospiciente la facciata principale ammorbidendo il prospetto, ora isolato.

chi la realizzò

Voluta da Carlo di Borbone su modello della Versailles di Luigi XIV, la Reggia di Caserta fu progettata dall'architetto Luigi Vanvitelli. La sua costruzione cominciò nel 1752: la direzione dei lavori passò prima a Carlo Vanvitelli per proseguire sotto la guida di altri architetti fino al 1847.

